

PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
(PTPCT)

ORDINE TECNOLOGI ALIMENTARI REGIONI PIEMONTE E  
VALLE D'AOSTA  
(2020–2022)

Approvato dal Consiglio in data 08 gennaio 2020

## Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2. PREMESSE.....	4
2.1.Ordine Tecnologi Alimentari Regioni Piemonte e Valle d’Aosta.....	4
2.2.Rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari Regioni Piemonte e Valle d’Aosta.....	4
3. PARTE GENERALE .....	5
3.1.Contesto esterno: le Regioni Piemonte e Valle d’Aosta .....	5
3.2.Contesto interno: Ordine Tecnologi Alimentari le Regioni Piemonte e Valle d’Aosta disciplinato .....	5
3.3.Processo di adozione del P.T.P.C.T .....	6
3.4. Soggetti Coinvolti nel Piano territoriale.....	6
4. SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA .....	7
5. LA GESTIONE DEL RISCHIO: .....	9
MAPPATURA, ANALISI E MISURE.....	9
6. SEZIONE TRASPARENZA.....	11
6.1. Obiettivi.....	11
6.2. Organizzazione dell’Ordine territoriale e Adozione del Piano.....	11
6.3. Responsabile Trasparenza e Soggetti Coinvolti .....	11
6.4.Referente trasparenza .....	11
6.5. Applicazione del D.lgs. 33/2013 e principi generali .....	11
6.6. Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza.....	12
6.7. Misure Organizzative .....	12
6.7.1.Amministrazione trasparente.....	12
6.7.2. Obblighi e adempimenti .....	12
6.7.3Modalità di pubblicazione .....	12
6.8.Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative .....	13
6.9. Accesso Civico .....	13
ALLEGATI AL PTPCTI 2020 – 2022.....	13

# 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in poi, per brevità, anche PTPCT oppure Piano), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Piano, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Piano, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

## 2. PREMESSE

### 2.1.Ordine Tecnologi Alimentari Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

L'Ordine dei Tecnologi Alimentari delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta (d'ora in poi per brevità OTAP) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014, recante il "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali", l'Ordine intende adeguarsi al disposto della L.190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, dell'organizzazione e della forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. L'Ordine, pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale Ordine Tecnologi Alimentari (d'ora in poi per brevità OTAN) quale rappresentanza della categoria, si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT)
- assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
- rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013

IL PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- facilitare de assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità.

### 2.2.Rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine Regionale e da OTAN per la prevenzione della corruzione e la trasparenza si opera su un doppio livello:

- **Livello nazionale:** l'OTAN predispose il proprio PTPCT che tiene conto della specificità di OTAN stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questo assume verso gli Ordini Territoriali;

- **Livello territoriale:** gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCT redatto da OTAN predispongono i propri PTPCT a livello “decentrato”, tenuto conto dell’analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione risponde, da una parte, all’opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall’altra di garantire l’autonomia dei singoli Ordini regionali onde assicurare l’efficacia e l’efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Sia nella redazione del Piano di OTAN a livello nazionale sia nella redazione dei Programmi locali, OTAN e gli Ordini regionali tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico ed applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell’Ente ed all’organizzazione interna, alla circostanza che sia OTAN che gli Ordini regionali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Piano stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

## 3. PARTE GENERALE

### 3.1. Contesto esterno: le Regioni Piemonte e Valle d’Aosta

All’Ordine dei Tecnologi Alimentari delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta sono iscritti tutti i Tecnologi Alimentari ivi residenti o che abbiano, presso la stessa Regione, il proprio domicilio professionale. Il numero complessivo non ha mai superato i 60 iscritti; la maggior parte degli iscritti è in Piemonte mentre in Valle d’Aosta il numero è molto esiguo.

### 3.2. Contesto interno: Ordine Tecnologi Alimentari le Regioni Piemonte e Valle d’Aosta disciplinato

Nell’ordinamento giuridico italiano dalla Legge n° 59 del 18/01/1994 e dal Regolamento di attuazione DPR n. 283 12 luglio 1999, l’Ordine dei Tecnologi Alimentari è l’organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Tecnologi Alimentari ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell’esercizio professionale ed all’etica della professione nell’ottica di garantire l’interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all’Ordine, così come individuate dall’art. 13 della L. 59/94 sono le seguenti:

- a) cura l’osservanza delle norme che disciplinano la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di Tecnologo Alimentare e svolge le attività dirette alla repressione dell’esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell’Albo e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni dell’Albo medesimo;
- d) dichiara decaduto dalla carica il Consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all’articolo 14, comma 1;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari (*attualmente demandati al Consiglio di Disciplina così come specificato dal decreto legge n.138 del 13 agosto 2011 recante misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, convertito con la legge n. 148 del 14 settembre 2011*);
- f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;

- g) provvede alla amministrazione dei beni dell'ordine e compila annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i propri rappresentanti chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti ed organismi di carattere locale;
- i) designa i Tecnologi Alimentari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione;
- l) stabilisce, entro i limiti necessari a coprire le spese per il funzionamento dell'Ordine, ed entro la misura massima stabilita dal Consiglio dell'Ordine Nazionale, un contributo annuale, una tassa per l'iscrizione all'Albo ed una tassa per il rilascio dei certificati, delle tessere e dei pareri sulla liquidazione degli onorari;
- m) sospende dall'Albo, osservate in quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie all'obbligo del pagamento dei contributi dovuti all'Ordine;
- n) cura l'aggiornamento tecnico e culturale degli iscritti.

L'Ordine dei Tecnologi Alimentari delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Il Consiglio dell'Ordine è un organo direttivo, i cui membri sono eletti dagli iscritti ogni tre anni. Il numero di componenti del consiglio dell'Ordine regionale dipende dal numero dei suoi iscritti: il Consiglio di OTAP, dato che lo stesso ha un numero di iscritti che supera i 50, ma non i 100, prevede 5 componenti; al suo interno sono nominati un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario ed un Tesoriere. L'attuale Consiglio si è insediato in data 17/09/2018 e rimarrà in carica fino alle prossime elezioni del 2021.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

L'Ordine dei Tecnologi Alimentari delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta non ha dirigenti, dipendenti o collaboratori e l'amministrazione e gestione è svolta direttamente dal Consiglio dell'Ordine stesso. Non sono previsti gettoni di presenza per lo svolgimento delle attività o la partecipazione a riunioni o altri eventi organizzati sul territorio regionale o nazionale.

### 3.3. Processo di adozione del P.T.P.C.T

Il Consiglio dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta ha approvato, con delibera di Consiglio del 8 gennaio 2020, il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022.

La predisposizione del PTPCT territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio, anche potenziale, di corruzione connesso. Specificatamente la predisposizione del Piano si fonda su un'analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano territoriale è il triennio 2020-2022; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

### 3.4. Soggetti Coinvolti nel Piano territoriale

Si descrivono di seguito i soggetti coinvolti nel PTPCT e le relative responsabilità:

#### ***Consiglio dell'Ordine***

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del PTPCT, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio recepisce le eventuali segnalazioni del Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza di eventi

corruttivi, ne accerta le responsabilità e prende provvedimenti in merito; svolge controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

#### ***Il Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)***

Il Consiglio dell'Ordine, considerando che all'interno dell'organizzazione non sono previste figure dirigenziali e dipendenti, ha nominato come Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza il Consigliere che non ha cariche nel triennio 2018/2022 nella figura della consigliera Dott.ssa Michela Carcano. La nomina è avvenuta con delibera del 17/09/2018.

Il Referente assolve ai propri compiti quali:

- elaborazione del PTPCT territoriale;
- verifica dell'attuazione del PTPCT territoriale ed elaborazione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- attuazione del Piano di controllo annuale;
- denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconferibilità relativamente alle cariche presenti nel proprio Ordine territoriale;
- redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno (termine prorogato al 31 gennaio di ogni anno successivo);
- gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Regionale.

Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni saranno segnalate all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che può chiedere informazioni al Consiglio dell'Ordine ed intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39.

Nel caso di segnalazioni di eventi corruttivi il Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza acquisisce direttamente documenti e svolge audizioni con le persone coinvolte, ma al solo fine di ottenere una più chiara ricostruzione dei fatti, perché il RPCT non accerta i fatti oggetto della segnalazione, ma si limita a riferirli al Consiglio, che ha il compito di prendere provvedimenti.

#### ***Organismo indipendenti di valutazione***

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV. Le attività tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal RPCT.

## **4. SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA**

Nella tabella a pagina successiva si riporta una sintesi degli obiettivi pianificati, delle possibili azioni per perseguirli, dei soggetti preposti e delle tempistiche previste dal Piano Triennale.

<b>OBBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTO</b>	<b>TEMPISTICA/ MODALITÀ</b>
Formazione professionale continua	Garantire alti livelli di didattica	Presidente	Ad ogni evento didattico
	Garantire correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione		
	Garantire massima diffusione dei corsi accreditati		
	Garantire una corretta attestazione della partecipazione degli iscritti,		
	Garantire il massimo contenimento dei costi a carico degli stessi		
Pareri di congruità delle parcelle	Redigere un regolamento interno per il rilascio dei Pareri di Conformità sui Corrispettivi per le Prestazioni Professionali	Segretario	Entro dicembre 2020
Segnalazione iscritti ad Enti Pubblici per partecipazione a Commissioni di gara o elaborazione capitolati speciali d'appalto (ristorazione)	Mantenere costantemente aggiornato l'elenco degli esperti in ristorazione collettiva	Presidente/ Segreteria	Sempre aggiornato
	Definire il flusso di comunicazione dall'ente pubblico all'iscritto tramite comunicazione mail		Entro luglio 2020
Attività connesse al funzionamento dell'Ente e del Consiglio	Aggiornamento sito	Segreteria	Almeno mensilmente
	Istituzionale	Consiglio Ordine	A necessità; Consigli almeno bimensili
	Aggiornamento Pagina Facebook dell'Ordine	Presidente/ Segreteria	Almeno mensilmente
	Organizzazione dell'assemblea degli iscritti	Presidente	Entro marzo 2020
Promozione della figura professionale del Tecnologo Alimentare	Partecipazione ad eventi nazionali organizzati	Consiglio Direttivo	A necessità
	Partecipazione ad eventi locali		
	Organizzazione di eventi propri	Proponenti del Consiglio Direttivo	Annualmente
Accesso agli atti	Applicazione del regolamento sugli accessi	Segreteria	Ad ogni richiesta
	Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Segreteria/RPCT	
Sezione sito Amministrazione Trasparente	Garantire l'aggiornamento continuo	Vedi allegato 4 del presente Piano	Vedi allegato 4 del presente Piano
	Partecipare agli incontri formativi di OTAN in materia di Trasparenza	RPCT	Quando organizzati

## 5. LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Per gestione del rischio si intende:

- 1) identificazione o mappatura delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) misure di prevenzione

### Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta, ad oggi i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area A – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area B - Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali):

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area C- Area provvedimenti amministrativi comprendente i seguenti Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Affidamento incarichi interni

Area D – Attività specifiche dell’Ordine, comprendente i seguenti Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di formulazione di parere su congruità notule
- Attività di segnalazione esperti ad Enti Pubblici
- Attività di segnalazione a CINECA iscritti per esami stato
- Attività di segnalazione di iscritti da parte di enti terzi
- Attività elettorali
- Rimborsi spese

### Fase 2 - Analisi e ponderazione dei rischi

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all’analisi ed alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell’impatto dell’evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell’evento stesso. L’attribuzione del grado di rischio scaturisce, pertanto, da una matrice di impatto/probabilità. I risultati dell’analisi del rischio sono schematicamente riportati nell’allegato n. 1 al presente Piano (Tabella di valutazione del livello di rischio), che forma parte integrante e sostanziale del Piano stesso.

### Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all’individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è

determinata dalla necessità o dall'utilità. L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Piano ed i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree:

1. Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCT, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, tutela del dipendente che segnala illeciti (attualmente non applicabile), astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità.

2. Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione. Tra queste annoveriamo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: il Codice deontologico, il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione.

3. Misure di prevenzione specifiche

Si tratta di misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischiosità attribuiti, sono individuate nell'Allegato 1 al presente Piano (Tabella delle misure di prevenzione).

4. Attività di controllo e monitoraggio

L'applicazione corretta e l'efficacia di tutte le misure di cui ai punti precedenti sono soggette a costante azione di basata su un "Piano di controllo" predisposto dal Referente, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale.

## 6. SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il Piano di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del Piano anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCT.

### 6.1. Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che OTAP adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

### 6.2. Organizzazione dell'Ordine territoriale e Adozione del Piano

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Piano in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCT- è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

### 6.3. Responsabile Trasparenza e Soggetti Coinvolti

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione.

### 6.4. Referente trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Referente Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

### 6.5. Applicazione del D.lgs. 33/2013 e principi generali

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine regionale:

- garantisce ed assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;

- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- garantisce ed assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

## 6.6. Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCT, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Presentazione in occasione dell'Assemblea annuale degli iscritti dell'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Amministrazione trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività

## 6.7. Misure Organizzative

### 6.7.1. Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita in Home una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno vi sono documenti in pdf che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di popolamento della sezione "Amministrazione trasparente":

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

### 6.7.2. Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Piano che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "Amministrazione trasparente" in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

### 6.7.3. Modalità di pubblicazione

I dati sono pubblicati direttamente RPTC secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

## 6.8. Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

RPCT, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo "Attività di controllo nel continuo".

## 6.9. Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata ad RPCT. Le modalità di richiesta sono indicate nel Regolamento pubblicato nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine Tecnologi Alimentari Regione Piemonte e Valle d'Aosta è il Presidente dell'Ordine, Valeria Di Siero.

I riferimenti sia di RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accessi" del sito istituzionale.

# ALLEGATI AL PTPCT 2020 – 2022

Allegato 1. "Tabella di valutazione del livello di rischio e misure di prevenzione"

Allegato 2. "Piano dei controlli del RPCT per l'anno 2020"